

**IL REPORT** CALO DEL 3,5% IN EMILIA ROMAGNA: È PIÙ ACCENTUATO DELLA MEDIA NAZIONALE (-2,9%)

# Mille imprese giovanili sparite in un anno



**In regione attive oltre 28mila aziende condotte da ragazzi, il 7,1% totale «È la quota più bassa tra le regioni italiane»**

■ BOLOGNA

**L'EMILIA** Romagna non sembra una regione che fa attecchire le imprese giovanili. Ce ne sono poche e molte spariscono. A fine giugno, quelle attive in regione erano 28.790, il 7,1% delle imprese che operano in Emilia Romagna, «la quota più bassa tra le regioni italiane», evidenzia Unioncamere.

Ma soprattutto i dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati da Unioncamere Emilia Romagna segnalano che in un anno la perdita è di 1.035 imprese (-3,5%), mentre le altre sono diminuite dello 0,2%. Il calo c'è anche altrove: a livello nazionale, le imprese giovanili scendono a quota 481.717

(-2,9%), pari al 9,3% del totale, mentre le altre confermano la tendenza positiva e segnano un leggero aumento (+0,4%). Le imprese giovanili diminuiscono in tutte le regioni, di più in Toscana e Valle d'Aosta.

**L'ANDAMENTO** meno pesante in Lombardia (-3,2%), analogo in Veneto (-3,5%) e leggermente più pesante in Piemonte (-3,8%). È la crisi dei comparti tradizionali che ha pesato: crollano le imprese delle costruzioni (-634 unità, -10,1%), l'andamento negativo nei servizi è più marcato nel settore del commercio (-393 imprese, -5,1%) e assai lieve nell'aggregato di tutti gli altri settori dei servizi (-51 imprese, -0,4%), mentre la perdita nell'industria è più contenuta della media (-47 unità, -2,2%). Contrariamente alla tendenza prevalente tra le altre imprese, dei macro settori, crescono solo le imprese giovanili attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+90 imprese, +4,1%). Nei servizi spicca l'aumento delle attive nelle aree informazione e comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

